



ALLA RUSSIA CON AMORE

СВОБОДА



All'ospedale degli alpini sbarcano anche i russi Missioni: cura e bonifica

I 104 militari in azione con le «Penne nere» Sanificheranno ospizi e i comuni più esposti

Fausto Biloslavo

■ I russi «marciano» su Bergamo, epicentro del contagio, per schierarsi in prima linea nella battaglia contro il virus. E lo faranno nell'ospedale degli alpini, che lungo i campi di battaglia della ritirata dalla Russia di 77 anni fa hanno costruito asili, ponti dell'amicizia e innalzato croci per i caduti. «In questo momento di bisogno e sofferenza è un grande segnale di avvicinamento fra popoli che tanto tempo fa si sono combattuti. Gli alpini danno il benvenuto ai militari russi» spiega Carlo Macalli, responsabile dell'Associazione nazionale delle penne nere a Bergamo. E nell'ospedale dell'Ana ci saranno anche i medici di Emergency, una delle Ong impegnate sul fronte nell'epidemia. I 104 militari russi, medici e specialisti anti virus, intervengono al fianco di una sessantina di militari del 7° reggimento Cremona, reparto specializzato nella difesa nucleare, biologica e chimica allertato dalla fine di gennaio. Una task force congiunta creata ad hoc.

«Il convoglio militare scortato dai carabinieri - spiega un comunicato di ieri del ministero della Difesa di Mosca - è partito dall'aeroporto di Pratica di Mare per un tragitto di 600 chilometri fino a Bergamo». Al comando della missione russa il generale Sergey Kikot, che ha concordato l'operazione con il

generale Luciano Portolano alla guida del Comando operativo interforze.

La colonna è composta da 22 camion russi, 15 mezzi del 7° reggimento di stanza a Civitavecchia e altri 10 di supporto, che ieri sera sono arrivati a Bergamo. La base operativa verrà installata nella parte militare dell'aeroporto Orio al Serio.

«I medici e personale sanitario russo opererà nell'ospedale da campo degli alpini, che dovrebbe essere aperto all'inizio della prossima settimana» conferma al *Giornale*, Massimo Giupponi, direttore generale dell'Azienda di tutela della salute della provincia di Bergamo. Della missione russa fanno parte 32 medici divisi in 8 squadre, compresi anestesisti. «L'ospedale avrà fra 250 e 300 posti letto - spiega Macalli dell'Ana - Inizialmente erano previsti 100 per la terapia sub intensiva e 150 per pazienti meno gravi».

La task force ha «una grande esperienza nella lotta alla diffusione delle infezioni virali, nel contrasto a difficili situazioni epidemiologiche e nell'organizzazione della disinfezione di edifici, strutture e sistemi idrici» spiegano dalla Difesa a Mosca. «Gli specialisti russi e italia-

ni saranno impiegati per sanificare le residenze per anziani e nelle bonifiche di alcuni comuni come Alzano e Nembro» rivela Giupponi. I due paesi più devastati dal virus, che ha falciato soprattutto gli anziani. I russi hanno mandato in Italia 55 «bonificatori» con mezzi speciali.

La colonna di Mosca ha trasportato a Bergamo anche 100mila mascherine, 85mila protezioni individuali e 30 ventilatori polmonari. Su tutti i mezzi hanno voluto un tricolore assieme alla bandiera della Federazione in nome dell'operazione «dalla Russia con amore». I radicali pensando che si tratti di un film di James Bond hanno lanciato un infondato allarme: «Dietro agli «aiuti» della Russia all'Italia operazione di intelligenza su cui fare luce». Seguiti da Più Europa e Gennaro Migliore di Italia Viva. Si chiede che vengano indicati nomi, gradi e qualifiche del personale, ma i russi l'hanno già fatto comunicandolo anche alla stampa. Il tenente colonnello Vyacheslav Kulish, per esempio, è uno specialista «nell'elaborazione dei mezzi di difesa contro agenti biologici virali e ha partecipato allo sviluppo dei vaccini per Ebola». L'intervento nell'epicentro di Bergamo servirà anche a studiare il virus per fronteggiarlo meglio in Russia, dove è stato annunciato blocco dell'attività lavorativa per una settimana, come prima misura contro il nemico invisibile.

TUTTI IN TRINCEA

Anche Emergency opera a fianco dei militari
Ma c'è chi fa polemica